
6. Italia	2.504.000
7. Spagna	2.425.000
8. Rumenia	1.710.000
9. Danimarca	1.468.000
10. Olanda	1.260.000
11. Belgio	1.117.000
12. Portogallo	1.052.000
13. Svezia	956.000
14. Svizzera	500.000
15. Bulgaria	466.000
16. Norvegia	319.000
17. Grecia	175.000

È interessante rilevare che la produzione jugoslava del bestiame, in tempi normali, occupa per gli equini, il settimo posto; per i bovini, il sesto; per gli ovini ed i caprini, il sesto; per i suini, il quinto; e che il patrimonio zootecnico jugoslavo è pressapoco uguale a quello dell'Italia, malgrado che questa abbia una popolazione tripla di quella della Jugoslavia.

Per la depeccazione è da osservare, che questo è un fenomeno generale europeo, che non poteva mancare di estendersi anche alle regioni jugoslave.

In Jugoslavia, il regresso nell'allevamento del bestiame minuto avviene a causa della diminuzione e della spartizione dei pascoli, ed in secondo luogo a causa dell'enorme produzione dell'Australia, della Nuova Zelanda e dell'Unione Sudafricana, ove le condizioni dell'allevamento sono più favorevoli che non in Europa.